

L'IMPORTANZA STRATEGICA DI SIGeSS

di Ornella Guglielmino

Direttrice regionale per l'Inclusione sociale Regione Lazio

26 Ottobre 2020

Nel Lazio la programmazione e l'organizzazione del Sistema integrato di interventi e servizi sociali è disciplinata dalla legge 10 agosto 2016, n. 11 che prevede all'articolo 49 la realizzazione del Sistema Informativo dei Servizi Sociali.

Il Piano Sociale Regionale, adottato con deliberazione del Consiglio regionale n.1 del 29 gennaio 2019, principale strumento di pianificazione regionale, indica il sistema informativo sociosanitario come uno dei "pilastri" della programmazione nei prossimi anni.

Le amministrazioni pubbliche, oggi, operano in contesti complessi e in rapido mutamento e sono impegnate a ricomporre la frammentazione dei gruppi d'utenza, dei bisogni e quindi della domanda e dal quadro di politiche, interventi e servizi, che ancora troppo timidamente si ispirano a logiche di integrazione. I sistemi informativi assumono una sempre maggiore funzione quale strumento di supporto per i programmatori, i decisori e gli operatori sociali interessati a valutare i risultati delle proprie azioni e porre obiettivi verificabili e sono fondamentali per rendere più efficienti, fruibili e di prossimità i servizi stessi.

Essi possono, infatti, ricomporre il quadro conoscitivo, facendo dialogare banche dati di Enti che altrimenti non comunicherebbero tra loro e al contempo supportare le funzioni del servizio, garantire all'utenza di svolgere con trasparenza e celerità tutte le procedure amministrative eventualmente connesse all'erogazione dei servizi e consentire l'estrazione di dati a livello aggregato per una lettura dei bisogni della popolazione e della fragilità del territorio.

La situazione da cui partiamo, se riteniamo importante conoscere "il dato attuale" per operare scelte che siano in grado di migliorare la qualità della vita delle persone, presenta delle limitazioni, di seguito descritte, che si rivelano di ostacolo al processo decisionale:

- la disomogeneità informativa nei 36 distretti (ciò che emerge attualmente è, da una parte, la frammentazione gestionale delle attività di rilevazione e dall'altra la difficoltà di condivisione delle informazioni che si traduce in un problema di coerenza complessiva tra le fonti informative);
- l'assenza di una piattaforma di rilevazione dei bisogni dei cittadini e delle risposte date;
- la mancanza di un sistema informativo sociale integrato con quello sanitario;
- l'incapacità delle diverse banche dati di dialogare tra loro.

Pertanto, è necessario costruire vocabolari comuni e logiche condivise di rilevazione. I dati devono essere raccolti e organizzati nel momento stesso in cui sono prodotti, quindi, occorre che le attività di raccolta ed elaborazione delle informazioni non siano episodiche e frammentate, ma inserite nel lavoro quotidiano degli operatori, costituendo uno dei prodotti ordinari delle attività di gestione degli interventi.

Occorre investire sulla capacità di mettere a sistema informazioni che oggi sono disomogenee e frammentate e svolgere una «politica attiva del dato» che non si limiti alla semplice archiviazione delle informazioni, ma utilizzi queste ultime per supportare i processi decisionali relativi alle attività di programmazione, gestione e valutazione dei servizi socio sanitari.

Occorre, in altre parole, sviluppare un sistema informativo regionale unico ed efficace da estendere a comuni e ai distretti socio sanitari, al fine di consentire una programmazione politica ed amministrativa più efficiente e garantire maggiore equità di accesso ai servizi.

Ciò presuppone la condivisione di un obiettivo comune tra i diversi interlocutori e la costruzione di sistemi informativi dialoganti.

Per affrontare questa situazione abbiamo ritenuto opportuno ispirarci alle soluzioni adottate in altri contesti regionali e a scelte prodotte a livello centrale. Infatti, non si può non tenere conto di ciò che avviene al di fuori del contesto locale e dei molteplici debiti informativi che occorre assolvere rispetto ai diversi organi delle Pubbliche Amministrazioni.

Pertanto, in coerenza con l'Open community PA 2020 (Asse III- Azione 3.1.1- PON Governance Capacità Istituzionale 2014-2020) la Regione Lazio ha deliberato, con la D.G.R. 8 maggio 2018, n. 223, il riutilizzo amministrativo del sistema SISO della Regione Umbria ridenominato per il Lazio “**Sistema Informativo per la Gestione dei Servizi Sociali SIGeSS**” rispondendo alla necessità di supportare l'identificazione, l'evoluzione e la diffusione di buone pratiche facendo leva su reti e meccanismi di collaborazione tra enti pubblici.

SIGeSS è stato avviato il 9 maggio 2018, contestualmente alla sottoscrizione della Convenzione con l'Agenzia di Coesione Territoriale da parte dell'Ente Capofila: Roma capitale. Il partenariato attualmente è composto da Roma Capitale in qualità di Ente capofila, Regione Umbria, Anci Lombardia, Umbria Digitale, Comune di Orvieto quali Enti cedenti e Regione Lazio e Comune di Sant'Antonio Abate come Enti riusanti.

SIGeSS coinvolge le istituzioni (Regione e Comuni) e tutti gli stakeholder interessati dai servizi socio-sanitari che diventano sia fruitori sia attori del sistema delle politiche sociali e che contribuiscono all'alimentazione delle informazioni nel sistema. Informazioni che vengono condivise fra tutti gli altri componenti del sistema stesso.

Il sistema prevede due livelli di interazione:

- a) uno di tipo gestionale, in quanto gli operatori del Segretariato sociale e dei Servizi Sociali professionali, attraverso il modulo segretariato e la cartella sociale informatizzata, potranno gestire i bisogni e il fascicolo di ciascun/a cittadino/a beneficiario/a ;
- b) ed uno di tipo conoscitivo in quanto i singoli Comuni, i Distretti socio sanitari e la Regione, grazie a funzionalità di business intelligence, potranno disporre di informazioni indispensabili per la piena conoscenza delle azioni in essere e per la progettazione dei nuovi interventi.

Per poter rendere attivo il sistema è, però, necessario formare adeguatamente le persone che dovranno utilizzarlo.

La Regione Lazio si è dotata di un al Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) (adottato con DGR 9 dicembre 2018, n. 861), primario atto di indirizzo politico e importante strumento di rafforzamento della capacità amministrativa che prevede tra le sue priorità di intervento proprio il rafforzamento delle competenze del personale a vario titolo coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.

Poiché il modello è conforme agli obiettivi del PRA (contribuire a mettere a regime una più efficiente organizzazione della struttura amministrativa nella Regione, accumulare stabilmente capacità e esperienza gestionale, ridurre la tempistica e la complessità procedurale di attuazione degli interventi migliorandone l'efficienza e promuovendo una sempre maggiore diffusione dell'informazione), la Regione Lazio in qualità di partner responsabile del coordinamento della Azione A3 (dispiegamento buona pratica SIGeSS per riusanti), negli anni 2019/2020 nell'ambito degli interventi previsti dal PRA II Fase - POR FSE, in complementarietà con il progetto SIGeSS, ha stanziato circa **€ 585.000** curando:

1. La formazione, a cura della Società regionale in house “LAZIOcrea”, del personale di 12 Municipi di Roma Capitale;
2. La disseminazione presso i distretti socio sanitari del Lazio.

Il progetto formativo “SIGESS Roma Capitale e Regione Lazio” è finalizzato a fornire uno strumento operativo destinato agli operatori dei Servizi Sociali per la gestione dei fabbisogni e l'erogazione di servizi, che si traduca in un beneficio per i destinatari dei servizi socioassistenziali e in un miglioramento sostanziale dei sistemi di governance del territorio. La Regione Lazio ha curato e realizzato il percorso formativo rivolto a 12 Municipi di Roma Capitale attraverso due fasi:

La PRIMA FASE: in cui è stata effettuata la attività di ricerca, selezione e formazione dei formatori per svolgere l'attività di docenza destinata al personale dei municipi di Roma Capitale e successivamente dei distretti socio-sanitari del Lazio. A valle della procedura, sono stati selezionati in qualità di docenti il Dott. Jean Damien Hornung (ideatore dell'applicativo SIGeSS) ed il Dott. Antonio Rossanigo e sono stati ammessi 20 partecipanti. La prima fase è iniziata a dicembre 2019, poi si è interrotta a seguito del lock down e infine è stata organizzata a distanza in modalità asincrona e sincrona nel corso del 2020.

La SECONDA FASE: in cui è stata erogata la formazione del personale dei municipi di Roma. Anche questa formazione è stata svolta a distanza in modalità asincrona e sincrona.

Di seguito si riportano i risultati di questa fase:

- N. 427 di iscritti al corso:
- N. 145 partecipanti che hanno concluso il corso
- N. 86 partecipanti che hanno svolto almeno il 50% delle lezioni
- N. 60 partecipanti che hanno svolto meno del 50% delle lezioni
- N. 136 partecipanti che devono ancora accedere alla piattaforma Moodle.

Il progetto ha previsto anche la sua diffusione presso i Distretti socio sanitari. Tale fase è stata preceduta da una serie di incontri preparatori che si sono svolti a maggio /giugno 2019 attraverso la trasmissione di un apposito questionario al fine di ricognere i sistemi informativi territoriali sociali.

A ottobre 2019 si è svolto un incontro di presentazione del progetto, ai fini della massima disseminazione della buona pratica nel territorio regionale del Lazio e a novembre 2019 c'è stato in un incontro organizzato da Roma Capitale in cui la Regione ha esposto lo sviluppo del progetto a livello regionale attraverso il Piano di rafforzamento Amministrativo e l'estensione della piattaforma nel territorio regionale. Il 30 gennaio 2020 è stato organizzato un secondo incontro, nella sede regionale, alla presenza dei referenti dei distretti e di Roma Capitale nel corso del quale è stato illustrato il funzionamento di SIGeSS e le sue peculiarità.

A seguito dell'invio del questionario e degli incontri effettuati si è riscontrata l'adesione al SIGeSS da parte di un primo gruppo di 10 distretti socio sanitari su 36.

Il lock down ha segnato una battuta di arresto nella procedura di disseminazione, ma lo scorso settembre 2020 si è tenuto un incontro con i distretti socio-sanitari per riprendere lo stato di ricognizione dei sistemi informativi nel territorio ed invitare, contestualmente, quelli privi di un sistema informativo o ancora indecisi, ad aderire al progetto. In detta sede è stato detto che l'adesione a SIGeSS sarebbe avvenuta a titolo gratuito e avrebbe compreso la formazione degli operatori.

L'adesione verrà regolarizzata con un'apposita convenzione il cui testo verrà concordato, prima della sua formale adozione, con i Distretti.

Per i distretti non aderenti a SIGeSS permane comunque l'obbligo di fornire le informazioni richieste sulle prestazioni, sugli interventi e sui servizi del sistema integrato. Tale obbligo secondo l'articolo 49, comma 6 della l.r. l/2016 costituisce "condizione per l'accesso alle risorse regionali".

Alla data del 26 ottobre i Distretti sociosanitari che hanno aderito al SIGeSS sono 20 per un numero di 237 Comuni afferenti. Di seguito il prospetto:

Distretto	Comune capofila
RM 6.2	*Albano Laziale (DISTRETTO PILOTA)
FRC	AIPES
RII	CONSORZIO SOCIALE RII
FRD	CONSORZIO DEL CASSINATE
RM 6.3	Marino
RM 5.6	Carpineto Romano
RM 5.3	Tivoli
VTI	Montefiascone
VT3	Viterbo
VT5	Nepi
RM 6.4	Pomezia
RM 6.5	Velletri
VT2	Tarquinia
RM 5.4	Olevano Romano
RM 6.1	Grottaferrata
RM 5.2	Guidonia Montecelio
RI 3	Unione Comunità alta sabina
RI4	Comunità montana salto cicolano
FRA	Alatri
RM4.2	Cerveteri

La formazione a distanza (FAD) degli operatori del Segretariato sociale e dei Servizi Sociali Professionali del personale dei Distretti socio sanitari sarà articolata in due fasi: una prima fase di formazione asincrona dal 26 ottobre al 20 novembre p.v. (alla data attuale sono pervenuti i nominativi di circa 260 partecipanti).

I contenuti e le modalità di esecuzione sono le stesse utilizzate per quella rivolta al personale dei municipi di Roma Capitale.

La successiva formazione sincrona, nei gruppi classe, è prevista a partire dal prossimo 23 novembre 2020 e si concluderà entro e non oltre il 30 giugno 2021.

Per il personale dei Distretti socio-sanitari del Lazio è prevista una formazione di circa 300 persone.

Il distretto socio sanitario di Albano Laziale, in qualità di distretto pilota, ha già iniziato la formazione e subito dopo utilizzerà il sistema nella prima fase di sperimentazione.

Nell'ambito delle attività del SIGeSS si sta realizzando anche un sistema dedicato all'anagrafe delle strutture socio assistenziali (ASSA) che permetterà di avere :

- 1) uno strumento conoscitivo della realtà territoriale in tempo reale;
- 2) uno strumento gestionale amministrativo sia per l'ente locale al quale attiene la funzione autorizzativa e di accreditamento (comuni singoli e associati) sia per la Regione

Per l'analisi dei requisiti si dovrà fare riferimento alla legge regionale 41/2003 e smi e alla dgr 1305/2004 e smi. Per la tipologia di strutture/servizi nonché di utenza ci si riferirà al Nomenclatore Regionale approvato con DGR 584/2020.

L'importanza strategica del progetto SIGeSS, ai fini della programmazione, è stata ribadita e confermata anche nelle deliberazioni n.584/2020 e n.585/2020 che dettano le Linee guida per la redazione, concertazione, attuazione, monitoraggio e valutazione del piano sociale di zona rispettivamente per i distretti sociosanitari del Lazio e per il Comune di Roma Capitale.

L'uso del Nomenclatore regionale consentirà, mediante la nuova classificazione dei servizi e delle strutture a livello regionale, una lettura uniforme ed una comparabilità a livello territoriale dello stato dei livelli delle prestazioni nonché l'individuazione di una mappatura dei servizi e delle strutture presenti sul proprio territorio. Il singolo servizio/intervento/struttura sarà individuato inserendo la codifica, la sigla relativa alla classe di utenza, l'articolo della l. r. 11/2016 che lo individua come LEPS, l'anno di riferimento e la denominazione del distretto sociosanitario o la denominazione del Municipio/Dipartimento.

Il codice del nomenclatore sarà altresì utilizzato per individuare gli interventi contenuti nei singoli Piani sociali di zona di ciascun ambito territoriale al fine del monitoraggio dell'attuazione degli stessi per ogni specifico anno di programmazione nonché per costituire una banca dati degli interventi attuati sul territorio al fine dell'implementazione del Sistema informativo regionale.

Con l'attivazione di SIGeSS si avrà l'opportunità di passare dalla gestione prevalentemente cartacea alla gestione informatizzata e condivisa delle informazioni riguardanti i bisogni dei cittadini ed i servizi e gli interventi loro rivolti; da una modalità di raccolta dati mediante

campagne di censimento periodico ad una conoscenza sistematica della problematica sociale funzionale ad una gestione più efficace ed efficiente.

Il SIGeSS troverà completamento e sviluppo grazie al finanziamento del Sistema Informativo per l'assistenza territoriale Sociale denominata SIATSo, la cui implementazione sarà avviata da LazioCrea a febbraio/marzo 2021 a seguito dell'impegno di **ulteriori risorse per complessivi € 3 mln.**

In un'ottica di collaborazione tra Roma Capitale e la Regione Lazio, i quali hanno proceduto ad installare il sistema SIGeSS ognuno su un proprio server, sarà possibile in futuro integrare il SIGeSS di Roma Capitale con il sistema socio-sanitario regionale, per gli adempimenti di programmazione sociale e sociosanitaria tramite funzioni di interoperabilità.

In conclusione, lo sviluppo di un sistema permanente di analisi della domanda sociale, nella sua accezione più ampia (di cui la domanda è solo una parte), consentirà di costruire un profilo di comunità in grado di orientare nelle scelte. Lo sviluppo di un Sistema Informativo per l'Assistenza Territoriale Sociale, che nasce per dare supporto alla rete di servizi territoriali, sviluppando una forte integrazione fra tutti i partecipanti ai servizi, migliorando e velocizzando la circolazione delle informazioni per l'erogazione di prestazioni sempre più efficaci, garantendo uno standard minimo omogeneo fra tutte le strutture del territorio regionale, ci renderà più uniti e quindi più forti nell'affrontare i cambiamenti sociali in corso e quelli che verranno.